Il convegno “Sud e Futuri”, I° Annual International Meeting, è stato organizzato dalla Fondazione Magna Grecia presso il Mondello Palace di Palermo, che ha ospitato una serie di workshop, incentrati sul Sud del mondo e la ricerca di futuri possibili, grazie al report curato dallo studio Skopia.
Importanti le sfide che il mezzogiorno è chiamato ad affrontare: lo sviluppo dell’attitudine alla cura dell’esistente, la silver economy e cioè l’economia dei servizi per l’anziano, la connessione dei punti dell’eccellenza, il buon uso dei fondi europei, l’alfabetizzazione dei giovani e la creazione di nuovi modelli istituzionali.
Lo studio è stato presentato dal docente dell’università di Trento, Roberto Poli e prova ad offrire alcune soluzioni per il futuro del Sud, e in particolare della Sicilia e della Calabria.
Il concetto enunciato dalla scienziata Savaglio si pone come fulcro, attorno al quale convergono tutti i relatori del convegno: l’Italia e il suo Sud sfornano cervelli bellissimi, che sono costretti ad andare via, ad arricchire altri Paesi.

“È arrivata l’ora di costruire le basi solide per fermare questa emorragia” ha ribadito Nino Foti, presidente di Fondazione Magna Grecia “Si parla da anni, forse decenni di fuga di cervelli. Ma poco e niente si è fatto per trovare rimedi. Proprio come la Grecia antica ha dato una visione alla storia del mondo occidentale – ha commentato il presidente della Fondazione– noi abbiamo il compito di ricercare nuove visioni per la nostra società”.

“Il Mezzogiorno è in queste condizioni soprattutto per gli errori commessi dalla classe politica del Mezzogiorno stesso- ha affermato Saverio Romano, vicepresidente della fondazione Magna Grecia e responsabile dipartimento Mezzogiorno Eurispes- Non abbiamo fatto fino in fondo la nostra parte. È arrivato il momento di farla”.

“Far circolare idee e non stare fermi è già un primo passo. Il meeting, splendidamente ideato e organizzato, non solo ha riunito tutto il mondo, ma vi ha anche preso parte una rappresentanza femminile non indifferente: donne competenti, che rivestono un ruolo importante in questo dibattito, perché aprono nuovi modi di pensare i problemi e di risolverli” ha affermato il giornalista Paolo Mieli.
“Nasce la mentalità di un percorso, ora sta a noi superare l’individualismo e fare rete” ha affermato Giuseppina Paterniti, direttrice del Tg3.